

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

40.

29 GENNAIO 1969

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1969

Presidenza del Presidente
TRABUCCHI

La seduta ha inizio alle ore 16,10.

La Giunta prosegue l'esame dei risultati delle elezioni senatoriali nella Regione Abruzzi. Dopo un'ampia discussione, alla quale partecipano il Presidente, i senatori D'Angelosante, Morlino, Gianquinto e il relatore, senatore Bernardinetti, il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La Giunta prosegue quindi la discussione sulla relazione del senatore Morlino in merito alla verifica delle elezioni nella Sardegna. Su proposta del relatore e dopo interventi del Presidente e dei senatori Anderlini, Mannironi, Schiavone, Gianquinto, Bernani, Palumbo e Bernardinetti, la Giunta respinge un ricorso presentato avverso l'elezione del senatore Sotgiu e dichiara valide le elezioni di tutti i senatori eletti nella Regione Sardegna, e cioè: Antonio Castellaccio, Alfredo Corrias, Efisio Corrias, Emilio Cuccu, Francesco Deriu, Salvatore Mannironi, Pietro Pala, Luigi Pirastu e Girolamo Sotgiu.

La seduta termina alle ore 18,10.

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1969

Presidenza del Vice Presidente
PREZIOSI

indi del Presidente
TESAURO

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Gaspari.

La seduta ha inizio alle ore 10,45.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969** » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (**Tabella n. 8**).

(Rinvio dell'esame).

Dopo breve dibattito, nel corso del quale prendono la parola i senatori Fabiani, Borsari, Girauda, Mazzaroli e Signorello, la Commissione aderisce alla proposta del relatore, senatore Del Nero, e decide di rinviare alla seduta di domani l'esame della tabella in titolo.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Concessione di contributi straordinari ai comuni di Trento, Trieste, Gorizia, Bolzano e Vittorio Veneto, per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Vittoria** » (290).

(Discussione e rinvio).

Riferisce ampiamente il senatore Mazza-rolli, dichiarandosi favorevole all'approvazione del disegno di legge, previa soppressione del secondo periodo del secondo comma dell'articolo 1: a suo avviso, infatti, è inopportuno costituire il comitato per la realizzazione delle opere ed è invece indispensabile lasciare ai Consigli comunali interessati piena libertà di azione nell'impiego dei fondi stanziati.

Il sottosegretario Gaspari obietta che tale comitato appare invece come un necessario organo di coordinamento e di armonizzazione delle iniziative. Per quel che concerne i due studiosi di particolare competenza che il Presidente del Consiglio dei ministri chiamerà a far parte del comitato assicura il preciso intendimento del Governo — nel pieno rispetto delle autonomie locali — di ricorrere ad elementi di indiscutibile valore e di alto prestigio nazionale. Il rappresentante del Governo conclude il suo intervento proponendo di inserire nel comitato di cui sopra un rappresentante del Ministero dell'interno.

Prende successivamente la parola il senatore Sema, il quale deplora numerosi inconvenienti manifestatisi in occasione delle celebrazioni del cinquantesimo della Vittoria. Dopo aver affermato che i Consigli comunali sono in condizione di decidere la destinazione dei fondi stanziati con ben maggiore aderenza alla realtà di quanto non possa fare il comitato previsto nell'articolo 2, dichiara di associarsi alla proposta di soppressione avanzata dal relatore, riservandosi nel contempo la presentazione di altri emendamenti.

Il senatore Iannelli afferma invece che il comitato è necessario, sia per coordinare le iniziative sia per presiedere all'impiego

del contributo statale, di cui ovviamente il Governo non può disinteressarsi. D'altro canto, ritiene opportuno — ai fini del migliore impiego dei fondi stanziati — un emendamento rivolto a precisare che le opere da realizzare a ricordo del fausto anniversario dovranno avere carattere di socialità. Infine, sarebbe auspicabile che il Presidente del Consiglio dei ministri nominasse i due studiosi di particolare competenza su proposta dei comuni cui viene corrisposto il contributo.

Anche per il senatore Borsari le opere da realizzare dovranno perseguire elevate finalità di utilità sociale: inoltre, propone di sostituire il secondo periodo del secondo comma dell'articolo 1, con altro, del seguente tenore: « Sarà all'uopo costituito un comitato del quale faranno parte i sindaci, un delegato per ognuno dei partiti rappresentati nei Consigli dei comuni predetti e un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri ».

Il senatore Palumbo osserva che dovrebbero anzitutto essere meglio precisate, sia la specifica natura, sia le funzioni del comitato: propone pertanto che al secondo comma, dopo le parole « Sarà all'uopo costituito un comitato », si aggiungano le altre « con funzioni consultive ».

Il senatore Bisori rileva come il disegno proponga che, per solennizzare il cinquantesimo della Vittoria che concluse l'epopea del nostro Risorgimento nazionale, lo Stato conceda contributi ai comuni di Trento, Trieste, Gorizia, Bolzano e Vittorio Veneto per la realizzazione di opere particolarmente significative a ricordo del fausto evento.

Ora, va ricordato che l'irredentismo e la guerra 1915-1918 ebbero per fine, più che particolari interessi di Trento e di Trieste, il generale interesse della Nazione tutta alla sua unificazione.

Quindi oggi, in doverosa concordia nazionale, conviene si approvi che lo Stato solennizzi la Vittoria con un cospicuo finanziamento a favore dei comuni sopra ricordati per opere circa le quali esso si

pronunzierà, com'è giusto, attraverso un comitato composto dai sindaci dei comuni predetti, e da due studiosi (di storia contemporanea, è da supporre), in modo che sia assicurata armonia di realizzazioni rispetto al generale significato della Vittoria ed alle proposte dei singoli comuni. Non crede, invece, che ai comuni vadan dati poteri maggiori di quelli che il disegno propone: lo Stato non può municipalizzare la celebrazione di quella che fu una grande vittoria dell'intera Nazione.

Il relatore Mazzaroli, precisata ulteriormente la portata della sua proposta di soppressione, dichiara che il comitato (ove non venisse abolito) dovrebbe al massimo svolgere funzioni di coordinamento ed esprime parere favorevole sulla prima proposta di emendamento avanzata dal senatore Iannelli.

Dopo che il presidente Tesauro ha riassunto i termini del dibattito, ponendo in risalto come lo Stato, nella fattispecie, non possa esimersi dall'assumere responsabilità che gli sono proprie, prende la parola il senatore Murmura, sottolineando l'esigenza di chiarire, al di là di qualsiasi dubbio, quali siano la natura e le funzioni del comitato per la realizzazione delle opere.

Interviene nel dibattito il senatore Signorello, riaffermando l'esigenza di salvaguardare anzitutto l'autonomia degli Enti locali ed esprimendo l'avviso che al comitato di cui sopra siano al massimo attribuite funzioni consultive, lasciando ai Consigli comunali le responsabili decisioni circa le opere da realizzare.

Dopo brevi interventi dei senatori Iannelli e Murmura, il sottosegretario Gaspari pone in risalto la democraticità dei criteri cui il disegno di legge si ispira, ribadendo nel contempo che con il provvedimento lo Stato intende esclusivamente assolvere compiti di sua stretta pertinenza, senza alcuna invasione della sfera di competenza degli Enti locali; chiede peraltro un breve rinvio della discussione, al fine di meditare sulle diverse proposte di modificazione avanzate.

La Commissione accoglie la proposta del rappresentante del Governo e decide di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,45.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1969

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Amadei.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969** » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (**Tabella n. 5**).

« **Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1967** » (445), approvato dalla Camera dei deputati.

(Rinvio dell'esame).

In apertura di seduta il presidente Cassiani rivolge un cordiale saluto al Sottosegretario di Stato Amadei, il quale interviene per la prima volta ai lavori della Commissione giustizia. Comunica, quindi, che l'assenza del relatore sul bilancio, dovuta a motivi di forza maggiore, rende necessario il rinvio dell'esame a domani.

Successivamente il Presidente suggerisce che, al fine di rendere al tempo stesso feconda e più concisa la discussione (già conclusasi alla Camera dei deputati) sullo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia, i Gruppi si accordino perchè nella discussione intervenga un solo oratore per ciascuno di essi.

La seduta termina alle ore 10,15.

ESTERI (3^a)

MERCLEDÌ 29 GENNAIO 1969

*Presidenza del Presidente***PELLA**

Interviene il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri Zagari.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

SULLE ESECUZIONI IN IRAK

Il senatore Tolloy manifesta la propria stupefatta deplorazione per le recenti esecuzioni avvenute nell'Irak, rilevando come esse complichino ulteriormente la già scottante situazione del Medio Oriente, e chiede che il Governo s'interessi presso l'ONU perchè questa intervenga nel modo più efficace possibile.

Il senatore Calamandrei si associa ai sentimenti espressi dal senatore Tolloy, ma dichiara che il voto da questi manifestato sarebbe più completo se comprendesse anche la deplorazione per gli intendimenti, che vengono attribuiti ad autorevoli esponenti del Governo d'Israele, di procedere a rappresaglie, da Stato a Stato, nei confronti dell'Irak.

I senatori Santero e Brusasca, concordando con i sentimenti espressi dai precedenti oratori, auspicano che siano tutelati in ogni modo possibile i diritti fondamentali dell'uomo, anche nella drammatica situazione nella quale si trova tutta la zona del Medio Oriente.

Agli oratori precedentemente intervenuti replica il Sottosegretario Zagari, il quale ricorda che il Governo italiano è immediatamente intervenuto, nei modi più opportuni, al fine di ottenere che da parte di tutti gli Stati interessati si eviti di porre in atto misure suscettibili di compromettere la già difficile tregua delle armi.

Conclude il breve dibattito il presidente Pella, rilevando che la Commissione è unanime nell'auspicare che si spezzi finalmente la spirale della violenza e che possa avvicinarsi il momento della pace nella travagliata zona mediorientale.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969** » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (**Tabella n. 6**).

(Esame e rinvio).

Dopo un breve dibattito sull'ordine dei lavori, al quale partecipano il Presidente ed i senatori Calamandrei, Oliva e Tomasucci, prende la parola il relatore, senatore Brusasca.

Egli esordisce con alcune considerazioni sulla procedura di esame del bilancio, considerazioni che lo inducono a ritenere legittima, in tale sede, la discussione generale su tutta la politica estera.

Passa quindi ad illustrare le caratteristiche più notevoli del bilancio in esame, rilevando che gli stanziamenti per le spese correnti e in conto capitale sono saliti da 72.282,1 milioni del 1968 a 88.501,3 milioni per il 1969, con un aumento pari al 20,76 per cento. Purtroppo, però, l'aumento è stato assorbito per circa 13 miliardi dalle spese dovute per legge o da adeguamenti contributivi, cosicchè soltanto 1.275 milioni sono rimasti per far fronte alle carenze lamentate negli anni decorsi.

Per quanto riguarda il settore del personale e delle rappresentanze all'estero, il relatore accenna all'inadeguatezza delle nuove sedi nei Paesi di recente pervenuti all'indipendenza nonchè all'insufficienza dell'organico di molte rappresentanze. Particolarmente inadeguato appare il capitolo relativo alle indennità di servizio all'estero per il personale di ruolo, ciò che comporta un notevole disagio per il personale stesso e una notevole minor attrazione della carriera diplomatica per i giovani. Il relatore rileva invece con soddisfazione il progresso compiuto nella modernizzazione degli impianti del Ministero, realizzata con l'introduzione di nuovi sistemi per la razionalizzazione e lo snellimento del lavoro d'ufficio.

Il senatore Brusasca afferma poi che le possibilità di bilancio per le attività che si riferiscono ai nostri lavoratori all'estero sono grandemente inferiori alle esigenze di

un'azione idonea, moderna e dignitosa in loro difesa. Dopo aver auspicato un cambiamento nell'atteggiamento psicologico nei confronti di questi lavoratori, che non dovrebbero più esser qualificati « emigranti », il senatore Brusasca si sofferma su alcuni particolari aspetti di questo settore, per il quale si augura che la Commissione possa procedere quanto prima a specifiche discussioni, precedute da particolari udienze conoscitive.

Per quanto riguarda le relazioni culturali, il relatore ne sottolinea l'estrema importanza, in quanto esse costituiscono il mezzo per conservare l'attaccamento alla loro Patria di origine dei 20 milioni di oriundi italiani sparsi in tutti i continenti. L'azione culturale deve essere condotta nello spirito di socialità internazionale e deve essere dotata dei mezzi indispensabili per ottenere dei risultati significativi. Gli stanziamenti di bilancio per questo settore appaiono invece, a giudizio del relatore, del tutto insufficienti.

A proposito degli affari economici, il relatore sottolinea l'estrema complessità assunta dalle relazioni economiche internazionali, che trascendono inevitabilmente il puro terreno economico per trasformarsi in elementi essenziali dei rapporti politici.

Il Ministero degli esteri che è mosso, appunto, da apprezzamenti globali delle diverse situazioni, cura, attraverso la rete capillare dei suoi uffici diplomatici e consolari, l'assistenza ai nostri operatori, in appoggio al lavoro specifico svolto dal Ministero del commercio con l'estero e dall'Istituto per il commercio estero.

Dopo aver brevemente accennato al delicato problema degli investimenti stranieri nel nostro paese, il relatore conclude la sua esposizione rilevando che il contributo italiano alla causa della pace — che deve costituire il più alto impegno della nostra politica estera — è istituzionalmente realizzato dal Ministero degli affari esteri: il bilancio di questo Ministero, pertanto, va considerato come il bilancio dei nostri servizi alla causa della pace. Gli stanziamenti per il 1969, come quelli degli esercizi precedenti, non possono peraltro permettere un'attività

al servizio della pace consona alla nostra posizione internazionale. Di ciò il Parlamento, il Governo, il Paese devono prendere atto per trarne le necessarie conseguenze.

Dopo che il presidente Pella ha ringraziato il senatore Brusasca per l'ampiezza e la lucidità della sua relazione, prende la parola il senatore Oliva, il quale affronta i problemi relativi all'emigrazione. Egli auspica che la necessaria maturazione psicologica dell'opinione pubblica nei confronti dello emigrante giunga al più presto a far considerare questo come un cittadino operante con piena dignità al di fuori del territorio nazionale per attuare del tutto il contributo che l'Italia può dare, in tutti i campi, allo sviluppo di altre Nazioni. Depurati dei fondi che non sono in realtà destinati a profitto dei lavoratori all'estero, gli stanziamenti per l'emigrazione appaiono, a giudizio dell'oratore, del tutto insufficienti per una tutela che non si esaurisca in interventi occasionali, ma giunga ad una vera organizzazione della vita civile dei nostri concittadini all'estero.

Dopo aver toccato alcuni temi specifici trattati dal relatore in materia di emigrazione, il senatore Oliva si sofferma sul problema dell'assistenza ai familiari rimasti in Italia: a questo proposito preannuncia la presentazione di un ordine del giorno nel quale si invocano provvedimenti per estendere ai familiari di tutti i lavoratori italiani all'estero l'assistenza sanitaria già erogata ai familiari dei lavoratori emigrati nei Paesi della Comunità europea e in Svizzera.

Il senatore Oliva conclude diffondendosi sui temi degli istituti di cultura — che soffrono, a suo avviso, di una carenza direttiva provocata dalla gravosità dei compiti amministrativi addossati ai direttori degli istituti stessi — e degli investimenti esteri in Italia, per i quali auspica un sia pur oculato incoraggiamento.

Prende successivamente la parola la senatrice Tullia Romagnoli Caretoni, la quale dedica il suo ampio intervento al problema delle scuole italiane all'estero. Dopo aver rilevato la consistenza di tali istituti — che ammontano a 300, con 60 mila alunni, dei quali l'80-85 per cento stranieri (prescindendo dai corsi per i figli degli emigrati) —,

l'oratrice dichiara che, in assenza di partecolareggiate notizie sull'argomento, nei confronti del quale il Ministero mantiene una riservatezza del tutto ingiustificata, è difficile valutare se lo stanziamento previsto — di 5 miliardi — sia o meno adeguato.

Rilevato che questi stanziamenti sono rimasti più o meno immutati da molti anni, la senatrice Romagnoli Carrettoni afferma che i servizi amministrativi preposti al settore in esame appaiono scarsamente dinamici, non per loro colpa, ma per l'evidente mancanza di una linea politica da attuare. Sulla base dell'esperienza direttamente acquisita, l'oratrice afferma poi che le strutture scolastiche in questione sono estremamente vecchie, mentre docenti e direttori si trovano costantemente limitati, nelle loro possibilità di iniziativa, dall'autorità consolare. A ciò deve aggiungersi una cattiva scelta degli insegnanti, che in questi ultimi tempi è solo leggermente migliorata.

Dopo aver osservato che tutti i maggiori Paesi tendono a incrementare le loro scuole all'estero, la senatrice afferma che bisogna rifarsi, a questo proposito, ad un moderno concetto di diffusione della cultura nazionale, vista non più come propaganda, ma come cooperazione con gli altri Paesi. È necessario inoltre tener conto della funzione fondamentale della scuola nei Paesi in via di sviluppo, ciò che postula un nuovo concetto di umanesimo, considerato non già come cultura classica, ma come cultura al servizio del mondo e dell'uomo moderno. È necessario pertanto adeguare i nostri istituti a queste realtà e a queste linee di condotta, dalle quali oggi sono molto lontani. Perché ciò sia possibile, è necessario che l'Amministrazione sia chiaramente guidata da una direzione politica, oggi praticamente inesistente, che imponga con chiarezza i problemi delle scelte e delle priorità sulla base di concrete e precise indagini. Dopo aver toccato, in particolare, il problema della scelta degli insegnanti, la senatrice Romagnoli Carrettoni conclude il suo intervento sull'argomento chiedendo formalmente che la Commissione sia al più presto chiamata ad una ampia discussione in merito, allo scopo di

individuare e precisare la linea politica da seguire. La senatrice presenta, pertanto, un ordine del giorno nel quale si chiede che venga posto allo studio il problema di una riforma dei servizi riguardanti le scuole italiane all'estero, al fine di renderle adeguate al ruolo dell'Italia nel mondo e rispondenti ai principi di democrazia che ispirano la Costituzione repubblicana.

La senatrice Romagnoli Carrettoni presenta, inoltre, il seguente ordine del giorno, che non illustra, ricordando i suoi precedenti interventi in proposito: « Il Senato, fa voti affinché il Governo italiano si opponga in ogni istanza internazionale, con particolare riguardo negli organismi comunitari, a qualsiasi provvedimento che possa recare vantaggio o riconoscimento alla Grecia dei colonnelli, manifestando in questo modo la propria solidarietà con gli antifascisti greci ».

Prende successivamente la parola il senatore Santero, il quale si limita a segnalare al relatore l'opportunità che, nel trattare il tema della pace, si sottolinei l'idea che la politica europeistica è da considerare un modo tra i più efficaci per contribuire all'instaurazione di una pace durevole, soprattutto attraverso l'associazione della Comunità europea con i Paesi africani e malgasci.

Il senatore Tolloy, in un breve intervento, precisa le competenze in materia di affari economici all'estero, invitando il relatore a tener conto, nel suo documento, della dipendenza dell'Istituto per il commercio con l'estero dal Ministero del commercio con l'estero. Il senatore Tolloy afferma che solo un preciso rispetto delle competenze può permettere una giusta utilizzazione delle energie, delle capacità e degli stanziamenti a disposizione. Il senatore Brusasca assicura il senatore Tolloy che integrerà di buon grado la sua relazione nel senso da lui suggerito.

Dopo brevi interventi di carattere procedurale del presidente Pella e del senatore Calamandrei, il seguito dell'esame è rimandato alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 12.

DIFESA (4^a)

MERCLEDÌ 29 GENNAIO 1969

Presidenza del Presidente
BATTISTA*Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Ferrari.**La seduta ha inizio alle ore 9,50.***IN SEDE REFERENTE**

« **Integrazione delle disposizioni contenute nella legge 12 novembre 1955, n. 1137, per l'avanzamento dei capitani anziani dell'Arma dei carabinieri** » (61), d'iniziativa dei senatori Venturi ed altri.

(Conclusione dell'esame).

Il Presidente riassume i termini del dibattito svoltosi nella precedente seduta ed informa che la 5^a Commissione ha espresso parere favorevole sugli emendamenti sostitutivi proposti dal relatore Rosa agli articoli 2 e 3 del disegno di legge.

Il sottosegretario Ferrari prende atto del parere della Commissione finanze e tesoro e, ribadite le dichiarazioni fatte nella precedente seduta dal Governo, afferma di rimettersi, comunque, alle deliberazioni della Commissione.

La Commissione approva, successivamente, gli emendamenti sostitutivi dell'articolo 2 e dell'articolo 3, proposti dal relatore e dà, all'unanimità, mandato al relatore stesso di predisporre la relazione favorevole per l'Assemblea.

« **Modifica all'articolo 152 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni, concernenti l'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito appartenenti al soppresso ruolo degli ufficiali mutilati e invalidi riassunti in servizio sedentario** » (232), d'iniziativa del senatore Darè ed altri.

(Esame e rinvio).

Il relatore Cipellini riferisce sul disegno di legge, con il quale si dispone che gli ufficiali dell'Esercito, già appartenenti al ruolo

dei mutilati ed invalidi riassunti in servizio sedentario, trattenuti in servizio ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 45, possono essere promossi sino al grado di colonnello e, se in possesso di particolari requisiti, sino al grado di generale di brigata.

Il relatore, dopo aver sottolineato le finalità equitative del provvedimento ed il modesto onere comportato, conclude invitando la Commissione a dare voto favorevole.

Si apre quindi un ampio dibattito.

Il senatore Pelizzo sostiene l'opportunità del provvedimento, che elimina delle ingiuste remore per l'avanzamento di un limitato numero di ufficiali dell'Esercito. L'oratore propone che si chieda alla Presidenza del Senato il deferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Il senatore Limoni, premesso di parlare anche a nome del senatore Albarello, impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, invita la Commissione a dare voto favorevole al disegno di legge, che giudica un doveroso atto di riparazione verso ufficiali che hanno subito mutilazioni nel corpo e nei propri diritti.

Il senatore Tanucci Nannini, espresso anch'egli avviso favorevole, afferma che non sussiste, a suo giudizio, alcuna preoccupazione di eventuali conseguenze su altri ruoli. Il senatore Colleoni chiede chiarimenti in merito ai precedenti legislativi in materia.

Il sottosegretario Ferrari dichiara che il Governo è, in linea di massima, favorevole al disegno di legge, subordinatamente, peraltro, all'accoglimento di alcuni emendamenti.

Il rappresentante del Governo propone un primo emendamento inteso a sostituire il terzo capoverso dell'articolo unico con il seguente: « I colonnelli riassunti, per poter conseguire la promozione a generale di brigata, devono possedere eminenti doti morali, di carattere, intellettuali, di cultura e professionali; devono essersi distinti per notevole rendimento in servizio, in guerra e in pace ».

Propone, inoltre, di inserire un articolo 2, nel quale verrebbe riprodotto, in formula-

zione più propria, l'attuale ultimo comma dell'articolo unico.

Il sottosegretario Ferrari conclude affermando che il Governo non ha alcuna difficoltà ad aderire alla richiesta di deferimento del disegno di legge in sede deliberante, sempre che siano accolti gli emendamenti proposti.

Il senatore Darè, dichiaratosi concorde sul secondo emendamento proposto, afferma di non poter consentire sull'emendamento al terzo capoverso, dove si parla di « eminenti doti professionali », ritenendo tale termine inopportuno e contrario ai fini che il disegno di legge si propone.

Il senatore Tanucci Nannini concorda con le affermazioni del precedente oratore, sottolineando la contraddittorietà — a suo giudizio — dell'emendamento presentato.

Il senatore Pelizzo afferma che, introducendo il requisito delle doti professionali, verrebbe a svuotarsi di contenuto il provvedimento stesso perchè si richiederebbe il requisito di un periodo di comando, che per tali ufficiali non è possibile; conclude ricordando che in passato gli organi tecnici della difesa hanno manifestato avviso favorevole al testo in esame.

Il senatore Lisi chiede taluni schiarimenti. Il senatore D'Angelosante comunica l'avviso favorevole del Gruppo comunista al testo in esame, dichiarandosi, invece, contrario al requisito relativo alle doti professionali contenuto nell'emendamento governativo. L'oratore conclude sottolineando che si tratta di ufficiali che, in base a disposizioni di legge, non possono più, per le loro menomazioni, essere valutati sotto il profilo professionale.

Dopo interventi dei senatori Burtulo, D'Angelosante, Anderlini, Pelizzo, del relatore Cipellini e del Presidente, il senatore Darè propone un breve rinvio del seguito dell'esame, in modo che il Governo possa chiarire la portata dell'emendamento proposto.

La Commissione esprime, quindi, avviso unanimemente favorevole al testo in esame ed agli emendamenti proposti dal Governo tranne per quel che concerne la locuzione « doti professionali ».

Il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta, nella quale il Governo si riserva di fornire schiarimenti sulla portata dell'espressione predetta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni dell'articolo 8 della legge 19 maggio 1964, n. 345, concernente le scuole allievi operai delle Forze armate** » (77), d'iniziativa del senatore Abenante ed altri.

(Rinvio della discussione).

Il relatore Burtulo chiede un breve rinvio della discussione, al fine di acquisire ulteriori elementi di giudizio per la relazione.

La Commissione concorda e rinvia la discussione del disegno di legge ad una prossima seduta.

« **Norme sulla perdita e reintegrazione nel grado degli ufficiali, dei sottufficiali e dei graduati di truppa dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza** » (143).

(Rinvio della discussione).

La Commissione rinvia la discussione del disegno di legge — su richiesta del relatore Cipellini — essendo anch'egli in attesa di ulteriori elementi di cognizione per poter predisporre la relazione.

« **Trattamento economico degli allievi dell'Accademia della Guardia di finanza e delle Accademie militari dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza** » (207).

(Rinvio della discussione).

Il Presidente informa che il sottosegretario Cossiga, impossibilitato ad intervenire alla seduta perchè impegnato in riunioni in corso presso l'altro ramo del Parlamento, ha chiesto un ulteriore rinvio della discussione, poichè il Governo non ha ancora potuto acquisire tutti quegli elementi e quei dati, ai quali aveva fatto cenno nella precedente seduta.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Il senatore Anderlini ricorda la richiesta da lui avanzata in una precedente seduta che il disegno di legge n. 250, concernente

norme per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, ed il disegno di legge n. 269, concernente norme sul Commissario parlamentare alle Forze armate, entrambi d'iniziativa sua e di altri senatori, siano sollecitamente posti all'ordine del giorno.

Il Presidente preannuncia per la prossima settimana due sedute nei giorni di mercoledì e giovedì, dedicate all'esame dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per il 1969 e del rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per il 1967.

La seduta termina alle ore 10,55.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1969

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Intervengono il Ministro del tesoro Emilio Colombo ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Ceccherini.

La seduta ha inizio alle ore 10.

COMUNICAZIONI DEL MINISTRO DEL TESORO E DISCUSSIONE SU TALI COMUNICAZIONI

Il Ministro del tesoro svolge un'ampia relazione sulla riunione svoltasi a Garmisch Partenkirchen fra i Ministri finanziari dei Paesi della Comunità europea, nel quadro delle periodiche consultazioni che si svolgono nell'ambito della Comunità.

Nella stessa occasione, afferma l'oratore, la riunione ha avuto particolare rilievo in quanto è caduta in un periodo assai delicato della situazione economica e monetaria europea. Nella discussione si sono affrontati soprattutto due temi: quello del coordinamento della politica di bilancio della Comunità e quello monetario.

In relazione al primo argomento, il Ministro del tesoro illustra ampiamente il funzionamento del bilancio della Comunità ed affronta quindi la seconda questione discussa a Garmisch.

Dopo aver riepilogato le vicende monetarie che hanno caratterizzato il 1968, il ministro Colombo, passando ad indicare le direttrici dell'azione da svolgere in futuro, afferma che la linea di condotta italiana nel contribuire alla soluzione dei problemi che saranno affrontati nel corso di quest'anno può essere riassunta nell'azione affinché al più presto si concluda il processo di ratifica dei diritti speciali di prelievo e si esamini se esistano le condizioni necessarie per una loro rapida attivazione.

Il Governo italiano, inoltre, è disposto a partecipare all'esame di quei perfezionamenti del sistema monetario internazionale che venissero suggeriti, ma è contrario alla convocazione di una conferenza monetaria internazionale.

Il Ministro riafferma altresì la volontà di rafforzare in seno ai Sei la coordinazione degli obiettivi a medio e lungo termine e delle politiche atte al loro conseguimento, anche se non ravvisa l'opportunità di spingerla fino al punto di creare meccanismi che renderebbero più difficile l'accesso alla Comunità di altri Paesi che desiderano entrarvi.

L'Italia continua ad essere contraria ad un aumento del prezzo dell'oro, che, a giudizio del Governo, avrebbe, fra gli altri, il difetto fondamentale di creare liquidità internazionale a beneficio soltanto dei Paesi più ricchi. A questo riguardo, il Ministro esprime la sua preferenza per il sistema dei diritti speciali di prelievo, integrato con la proposta, da lui stesso formulata nella riunione del settembre scorso a Washington, di destinare agli Organismi finanziatori dello sviluppo, come l'IDA e la BIRS, una frazione delle riserve corrispondente alla creazione di nuova liquidità aggiuntiva sotto forma di diritti speciali di prelievo.

Infine il Governo italiano — prosegue l'oratore — è ugualmente contrario ai cambi flessibili e ritiene inutile e controproducente la proposta di allargamento degli attuali margini di fluttuazione delle monete fra di loro.

Concludendo, il Ministro del tesoro afferma che la posizione italiana rimane fedele all'idea che l'armonizzazione delle politiche delle riserve fra i maggiori Paesi industriali

costituirebbe un elemento di stabilità del sistema monetario internazionale.

Vengono quindi richiesti al Ministro del tesoro alcuni chiarimenti da parte dei senatori Biaggi, Banfi e Bertoli.

Al primo oratore, che aveva chiesto precisazioni circa i rapporti intercorrenti sul piano monetario fra il sistema occidentale e quello orientale, il Ministro fa osservare che essi avvengono attraverso gli strumenti tradizionali (accordi commerciali, *clearings*), aggiungendo che non si dovrebbero respingere le domande di adesione al Fondo monetario che eventualmente partissero da Paesi dell'Est.

Al senatore Banfi, che aveva richiesto precisazioni sul rapporto esistente fra oneri generali di funzionamento ed oneri derivanti dalla politica agricola (e quindi connessi col mercato) nel bilancio della Comunità europea, il Ministro risponde dichiarando che questi ultimi sono di gran lunga prevalenti, mentre al senatore Bertoli, che aveva richiesto precisazioni circa la composizione delle riserve italiane e circa l'aumento in esse della quota aurea, il Ministro replica osservando che l'aumento della quota aurea nelle riserve italiane è riconducibile sostanzialmente all'incremento della domanda di dollari proveniente da Paesi che in precedenza si erano disfatti di tale strumento di riserva.

Aperta la discussione, prende la parola il presidente Martinelli, il quale svolge un ampio intervento sul problema della cosiddetta fuga dei capitali, a proposito della quale fornisce analitici dati riguardanti gli investimenti effettuati all'estero e i rientri di valuta italiana. L'oratore conclude affermando che occorre evitare ogni allarmismo in proposito e che i movimenti valutari sopra illustrati testimoniano della solidità della valuta nazionale e quindi, implicitamente, della bontà della politica prudente seguita dal Governo; rimane, semmai, da approfondire il motivo per cui sussiste la tendenza agli investimenti all'estero.

Interviene quindi il senatore Anderlini, il quale dichiara di valutare positivamente la politica prudente seguita dal Governo in materia di riserve, mentre non ritiene si possa

condividere l'ottimismo manifestato dal Ministro del tesoro in relazione alla situazione monetaria mondiale. Questa, a giudizio dell'oratore, è resa assai precaria dall'esistenza di una notevolissima massa di dollari utilizzata come riserva e che non si può prevedere possa rientrare negli Stati Uniti a breve scadenza, riequilibrando la bilancia dei pagamenti americana. Una tale massa costituisce inoltre un potente incentivo per la speculazione, di fronte alla quale gli strumenti a disposizione delle autorità monetarie appaiono largamente insufficienti.

Riferendosi all'intervento del precedente oratore, il senatore Anderlini fa rilevare che la tendenza agli investimenti all'estero non può essere attribuita soltanto alla mancata attuazione dei fondi d'investimento, ma anche al fatto che all'attuale disponibilità di capitali non corrisponde un'adeguata diffusione dell'iniziativa imprenditoriale.

Successivamente prende la parola il senatore Zugno, il quale invita il Governo a favorire il passaggio operato in sede di politica agricola comune dall'intervento di mercato a quello sulle strutture, concedendo di conseguenza un adeguato supporto finanziario al Piano Mansholt.

Il senatore Banfi, sottolineata l'utilità di periodici incontri fra la Commissione ed il Ministro, affronta la questione dei trasferimenti di grossi pacchetti azionari a prezzi del tutto inadeguati rispetto alla reale situazione produttiva delle imprese trasferite.

A giudizio dell'oratore, tali trasferimenti sono collegati alla politica dei tassi d'interesse che, se può essere giustificata dal punto di vista dello sviluppo, favorisce tuttavia la tendenza a questi trasferimenti che incidono sull'assetto produttivo. Anche il senatore Bertoli prende atto con soddisfazione della sollecitudine con la quale il Ministro ha risposto all'invito della Commissione, e si riserva di approfondire il dibattito sulla politica economica del Governo in sede di discussione del bilancio.

Ai vari oratori replica quindi brevemente il Ministro del tesoro, facendo osservare al senatore Banfi che, per quanto riguarda l'Italia, i trasferimenti azionari ai quali ha fatto allusione tendono ad essere sostituiti

dal finanziamento di accordi tecnici con imprese straniere. Riguardo ai tassi d'interesse, il Ministro rileva che l'esigenza dell'espansione interna, ed in particolare quella dell'occupazione, è preminente sulla necessità di evitare i trasferimenti di capitali all'estero, anche se riconosce la fondatezza del rilievo del senatore Anderlini circa l'insufficienza dell'iniziativa imprenditoriale, che peraltro non è riconducibile ad incapacità soggettive degli imprenditori italiani ma al limite oggettivo della impossibilità di un immediato adeguamento delle capacità imprenditive alle esigenze dell'economia.

Replicando quindi al senatore Zugno, il Ministro dichiara che — prima di prendere qualsiasi decisione circa il sostegno del Piano Mansholt — il Governo italiano si riserva di approfondirne lo studio e, in riferimento ai timori espressi dal senatore Anderlini, l'oratore rileva che le difficoltà per giungere ad un più razionale sistema monetario internazionale sono certamente notevoli ma che, se si prescinde da posizioni preconcepite, si deve riconoscere che il cammino su quella via è decisamente intrapreso.

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1969

*Presidenza del Vice Presidente
BLOISE*

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Sullo ed i Sottosegretari di Stato allo stesso Dicastero Biasini e Rosati.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

Il presidente Bloise rivolge brevi parole di saluto al ministro Sullo, il quale partecipa per la prima volta ai lavori della Commissione.

Il Ministro della pubblica istruzione, dopo aver ringraziato il Presidente e ricambiato il saluto, esprime la sua ferma volontà di collaborare con le Commissioni per la scuola dei due rami del Parlamento, al fine

di provvedere, con un comune impegno, ai numerosi e gravi problemi del settore a lui affidato.

IN SEDE CONSULTIVA

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella n. 7).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame del bilancio, iniziato ieri: intervengono i senatori Castellaccio, Verrastro, Romano, Pellicanò, Antonicelli, Spigaroli e Donati.

Il senatore Castellaccio si sofferma sui problemi della scuola materna e della scuola primaria.

La scuola materna statale, egli osserva, dovrebbe essere presente soprattutto nelle zone depresse e nelle aree di accelerata urbanizzazione. A suo avviso, tale obiettivo rischia di essere perso di vista tanto più se, sotto l'assillo del problema edilizio, prevarrà la tendenza a considerare la nuova istituzione come provvisoria; essa deve essere invece organizzata con strumenti propri, anche di direzione e di controllo.

L'oratore accenna quindi ad alcuni specifici problemi, quali il limite di età per l'immissione in ruolo delle insegnanti (da non tener fermo, almeno nelle prime assunzioni, ai 35 anni), la speciale qualificazione del personale subalterno, la refezione scolastica, l'assorbimento dei patronati scolastici negli organismi scolastici pubblici, le regole per le priorità nelle iscrizioni.

Il senatore Castellaccio passa ad esaminare quindi questioni attinenti alla scuola elementare, rilevando, fra l'altro, l'inidoneità dell'istituto magistrale ad una adeguata preparazione pedagogica, e ribadendo il proposito del Partito socialista di chiedere l'istituzione di un liceo moderno per la formazione dei giovani che intendono dedicarsi all'insegnamento, ai quali (egli precisa) la preparazione specifica dovrà essere fornita in un biennio universitario.

Il senatore Verrastro prospetta alla Commissione la posizione dei docenti non di

ruolo della scuola secondaria. L'oratore osserva che il problema, pur liberato dalla sua carica rivendicazionistica, presenta aspetti comunque non accettabili; i predetti insegnanti sono in numero troppo elevato perchè non si debba riconoscere che il sistema di reclutamento è inadeguato, mentre d'altra parte è impossibile nascondersi il disordine che le nomine provvisorie creano nella continuità didattica, nonchè la esasperante assurdità di certe situazioni giuridiche (specie quelle dell'annuale licenziamento seguito da immediata riassunzione, e della negata indennità di buonuscita).

L'oratore osserva, avviandosi alla conclusione, che tutti questi aspetti del problema dei fuori ruolo hanno correlazioni obbligate anche con questioni scolastiche di diversa natura, ed auspica che si provveda senza indugio istituendo il sistema degli incarichi a tempo indeterminato (da risolversi solo alla nomina del titolare della cattedra) e curando altresì il reperimento di tutte le cattedre di fatto esistenti.

Il senatore Romano, dopo un'osservazione preliminare sulla insufficiente credibilità del bilancio in esame dovuta al suo mancato aggiornamento agli impegni del nuovo Governo — le conseguenze finanziarie dei quali egli stima di almeno 83 miliardi di maggiore spesa — analizza i conti dei residui passivi.

Esamina partitamente le singole voci e quindi, traendo le conseguenti valutazioni politiche, si domanda se il grave ritardo negli impieghi debba essere addebitato ad un calcolo politico del Ministro del tesoro o ad insufficienze burocratiche ovvero alla macchinosità della legislazione. Quale che sia la risposta che si voglia dare, egli conclude sul punto, è certo che il ritmo delle realizzazioni si presenta estremamente lento e assolutamente inadeguato alle esigenze.

L'oratore si sofferma ancora su problemi di settori determinati: in particolare, per la scuola elementare, lamenta che non siano stati ancora eliminati gli squilibri fra zone di campagna e zone urbane ed auspica, al riguardo, come rimedio, la realizzazione del trasporto gratuito, nelle scuole di città, dei fanciulli delle aree rurali; mentre, per

la scuola media, afferma fra l'altro che lo spirito della riforma sarà disatteso fino a quando non verrà istituito il doposcuola generalizzato, saranno create le classi differenziali e studiate anche forme nuove per l'aggiornamento dei docenti.

Il senatore Pellicanò esordisce negando la legittimità di un confronto con i bilanci del passato, relativi ad una scuola non comparabile con quella che il presente richiede.

Purtroppo, egli afferma, molte esigenze di fondo sono disattese e di conseguenza è fatale che la scuola — ancora classista, autoritaria e selettiva — venga investita da grave crisi.

L'oratore trova quindi conferma alle sue affermazioni nella situazione della scuola materna (che nel complesso non raggiunge neppure la metà della popolazione infantile), della scuola elementare (che discrimina chi si presenta svantaggiato per condizioni sociali, civili, familiari), della scuola media (incapace di assolvere ai suoi estesi compiti formativi) ed infine della scuola secondaria superiore e dell'università, **entrambe sempre di struttura censitaria.**

Il senatore Pellicanò afferma che, peraltro, neppure dal punto di vista dei contenuti la scuola italiana può dirsi all'altezza dei tempi; lo dimostrano, a suo parere, l'inesistenza di rapporti democratici e culturali fra maestro e scolaro, la natura verticistica delle strutture, la stessa mancanza di libertà sindacale.

Egli conclude infine invitando il Ministro ad aprire un colloquio con i giovani nel quadro delle responsabilità che competono a lui, come del resto al Parlamento, senza distinzione fra maggioranza e minoranza, ai fini del rinnovamento della scuola italiana.

Il senatore Antonicelli (riservandosi di intervenire in Assemblea sulla politica generale dell'istruzione), pone una serie di quesiti attinenti a singole voci di bilancio, per alcune delle quali ritiene esigui gli stanziamenti, per altre eccessivi (fra questi indica in modo particolare i compensi per lavoro straordinario dei dipendenti di ruolo e non di ruolo ed i gettoni di presenza

delle Commissioni per le borse di studio). Proseguendo nel suo intervento, il senatore Antonicelli esamina poi i dati relativi allo analfabetismo e si domanda se la scuola elementare assolva pienamente alla sua funzione; quanto alla scuola materna, esprime l'augurio che la vigilanza sul settore privato non si limiti all'aspetto finanziario. Dopo aver accennato alla necessità di stabilire vitali rapporti fra scuola, cultura e mondo moderno, rileva, concludendo, una certa dissonanza che è possibile notare, a suo avviso, fra la prudenza e la cautela emergenti nella relazione del senatore Bertola ed i più avanzati indirizzi politici annunciati dal ministro Sullo.

Il senatore Spigaroli quindi prospetta alcune specifiche questioni sulle quali annuncia che verranno presentati ordini del giorno.

Esse concernono il trasporto gratuito degli alunni, la revisione del sistema di assegnazione delle borse di studio nelle scuole secondarie, la situazione dei docenti fuori ruolo, nuovi strumenti per il reperimento delle cattedre, il riordinamento della disciplina degli incarichi e delle supplenze con l'introduzione dell'incarico a tempo indeterminato.

Altri problemi particolari sollevati dallo oratore sono quelli relativi alle abilitazioni riservate previste dall'articolo 7 della legge 25 luglio 1966, n. 603, in cui dovrà essere accertata — egli afferma — soprattutto la preparazione didattica dei candidati; e agli accorgimenti che è possibile mettere in atto urgentemente (in attesa delle annunciate riforme del settore) per una tempestiva utilizzazione degli stanziamenti in aumento destinati alla salvaguardia del nostro prezioso patrimonio di antichità.

L'oratore conclude infine contestando la validità del rilievo di massima formulato dal senatore Romano circa la portata del bilancio; il dibattito in corso, rileva il senatore Spigaroli, dimostra a sufficienza l'utilità del documento presentato dal Governo ed ora all'esame del Parlamento.

Il senatore Donati, infine, ricorda alla Commissione che l'aspetto più vivo nel sistema degli studi è rappresentato dai docenti e dai dirigenti delle istituzioni scolastiche. Al di là delle disponibilità finan-

ziarie e delle stesse strutture, mai la scuola potrà essere vitale, a fermo avviso del relatore, senza insegnanti capaci, aggiornati, attivi.

Esaminando poi la natura dell'istruzione secondaria, il senatore Donati osserva che nella sua fascia dell'obbligo essa si distingue dalla scuola elementare per il suo carattere non primario ma secondario, cioè superiore, che la legge istitutiva ha voluto assegnare alla scuola media. Essa pertanto, egli prosegue, pur senza adempiere a una funzione selettiva, è compatibile comunque con il fenomeno della ripetenza, in quanto questa dipenda non da fattori socio-economici, ma da quelle differenze di capacità degli alunni che non è possibile ignorare in un livello non primario di istruzione.

Circa la scuola secondaria superiore, poi, il senatore Donati — oltre a richiamare la necessità del potenziamento dell'istruzione professionale anche per prevenire la disoccupazione dei diplomati — osserva che punto base della futura riforma sarà il riconoscimento (o meno) della sua funzione selettiva.

L'oratore esamina quindi brevemente alcuni problemi relativi all'insegnamento universitario, sottolineando che prima di pensare ad ulteriori allargamenti dei compiti di formazione professionale dell'università, si dovrà fare in modo che essa torni ad assolvere compiutamente ai suoi compiti di ricerca; indi conclude con un rilievo che ha per oggetto i residui passivi: ad avviso del senatore Donati, non ultima causa dei ritardi negli impieghi sta nella farraginosità di determinati strumenti legislativi ed anche delle stesse norme sulla contabilità generale dello Stato.

Segue un breve dibattito sull'ordine dei lavori, al quale prendono parte i senatori Spigaroli, Arnone e Romano, il ministro Sullo ed il presidente Bloise: si conviene infine di rinviare alle ore 11 la riunione di domani mattina (già stabilita per le ore 9,30), riservando ad una prosecuzione pomeridiana dei lavori la replica del relatore e del Ministro.

La seduta termina alle ore 13,20.

**LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE
E MARINA MERCANTILE (7^a)**

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1969

Presidenza del Presidente
TOGNI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Lo Giudice e per i trasporti e l'aviazione civile Sammartino.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Costruzione di linee di ferrovia metropolitana** » (300).

« **Modifiche ed integrazioni al regio decreto-legge 10 luglio 1925, n. 1306, recante norme per la concessione di linee metropolitane** » (339), d'iniziativa dei senatori Maderchi ed altri.
(Rinvio dell'esame).

Il sottosegretario Sammartino presenta gli emendamenti preannunciati dal Governo, auspicando un rapido *iter* dei provvedimenti in esame.

La Commissione delibera quindi, su proposta del Presidente, di nominare una sottocommissione con l'incarico di predisporre un testo concordato del disegno di legge.

La sottocommissione, che sarà composta dallo stesso Presidente, dal relatore, senatore Lombardi, e dai senatori Avezzano-Comes, Bonazzi, Crollanza, Deriu, Maderchi, Massobrio, Raia e Volgger, si riunirà nel pomeriggio di oggi, alle ore 18.

IN SEDE REDIGENTE

« **Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso** » (304).

(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Noè.

Premessa l'esigenza di regolare con nuove norme la progettazione e la costruzione di opere in cemento armato (la normativa attuale risale, infatti, al 1939), l'ora-

tore pone in luce i due obiettivi che il provvedimento in esame intende perseguire: da un lato, estendere la regolamentazione dal campo delle strutture in conglomerato normale a quello più vasto delle strutture realizzate anche con altri materiali, e, dall'altro, attuare una organica disciplina delle costruzioni in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso, che consenta di stabilire in ogni momento l'accertamento di eventuali manchevolezze e delle relative responsabilità.

Il senatore Noè illustra quindi gli articoli del disegno di legge, soffermandosi in particolare sull'articolo 9, del quale sottolinea l'importanza, in quanto esso si riferisce alla produzione di manufatti prefabbricati che hanno assunto in questi ultimi tempi, un notevole sviluppo nel nostro Paese.

Dopo aver rivolto talune raccomandazioni al Governo — fra cui l'invito a disciplinare, nell'emanando regolamento, il maggior numero possibile di nuovi tipi di materiale da costruzione offerti dalla moderna tecnologia — il relatore conclude la sua esposizione suggerendo taluni emendamenti agli articoli del disegno di legge, dei quali sollecita l'accoglimento.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Genco, ricordati i progetti presentati in questa materia nella scorsa legislatura, dichiara di concordare con quanto detto dal relatore circa la necessità di disciplinare con nuove norme il settore di cui si discute; dopo aver richiamato l'attenzione della Commissione sul primo comma dello articolo 1 (a suo giudizio eccessivamente rigido), l'oratore propone, fra l'altro, di sopprimere l'ultimo comma dell'articolo 2, di precisare che il collaudatore, contemplato dall'articolo 7, sia nominato in corso d'opera, ed inoltre di inserire fra i laboratori ufficiali di sperimentazione, previsti nell'articolo 22, il laboratorio dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese.

Prendono successivamente la parola: il senatore Crollanza, il quale, pur apprezzando i motivi che hanno determinato i dubbi del senatore Genco sull'articolo 1, dichiara di ritenere pericolosa, in questo settore, ogni

modifica non ben meditata; il senatore Maderchi, il quale auspica una organica disciplina anche nel settore dei prefabbricati e delle strutture metalliche; il senatore Zanier, che sottolinea, fra l'altro, la necessità di semplificare le procedure, specie per quanto riguarda gli adempimenti previsti dal terzo comma dell'articolo 4 (su tale punto, anzi, l'oratore chiede che nell'emanando regolamento tecnico sia precisato che i calcoli analitici richiesti sono solo quelli riguardanti le strutture principali).

Replica quindi agli oratori intervenuti il sottosegretario Lo Giudice.

Dopo aver espresso il proprio compiacimento per il favore dimostrato al disegno di legge da tutti gli oratori intervenuti nel dibattito, il rappresentante del Governo dichiara di condividere l'opinione del relatore circa l'esigenza di una normativa che disciplini, fra l'altro, le opere con strutture metalliche; fa inoltre presente che il regolamento tecnico previsto dall'articolo 23 è in fase avanzata di elaborazione, ragione per cui non hanno ragion d'essere le pur legittime preoccupazioni circa il pericolo di un vuoto normativo che si verrebbe a determinare nel caso che il provvedimento in esame, una volta divenuto legge, non fosse corredato dall'indispensabile regolamento.

Concludendo il suo intervento, il sottosegretario Lo Giudice assicura il senatore Zanier che le sue osservazioni saranno certamente tenute presenti in sede di predisposizione del regolamento tecnico ed invita la Commissione ad approvare gli articoli del disegno di legge in esame.

Sono posti ai voti ed approvati i primi dodici articoli, con emendamenti agli articoli 4, 5 e 7.

La Commissione decide quindi di sospendere l'esame del Capo III, concernente le norme penali, in attesa del parere della 2ª Commissione permanente; sono infine approvati, taluni con emendamenti, gli articoli contenuti nel capo IV.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,10.

AGRICOLTURA (8ª)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1969

Presidenza del Vice Presidente
DE MARZI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Colleselli.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

In apertura di seduta il Presidente, senatore De Marzi, afferma l'opportunità di regolarizzare la composizione dell'Ufficio di presidenza della Commissione, dato che non poco tempo è trascorso da quando il senatore Schietroma è stato chiamato a far parte del Governo.

Il senatore Tortora dichiara di concordare con l'auspicio del Presidente. In senso analogo si pronunciano i senatori Compagnoni e Lombardi, i quali chiedono che del problema sia interessato il Presidente del Senato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Integrazione del Fondo di rotazione istituito con la legge 8 agosto 1957, n. 777, recante provvidenze creditizie per la zootecnia » (294).

(Discussione e approvazione).

Riferisce in senso favorevole il senatore Lombardi. Dopo essersi richiamato alla legge 8 agosto 1957, n. 777, istitutiva del Fondo di rotazione, ed alle leggi 2 giugno 1961, n. 454, 23 maggio 1964, n. 404, e 27 ottobre 1966, n. 910 — che ne hanno disposto il ri-finanziamento — l'oratore chiarisce che al suddetto Fondo si è fatto ricorso in occasione di interventi diretti alla ripresa della efficienza produttiva delle aziende danneggiate da avversità atmosferiche, ricordando, in particolare, che per l'articolo 1 della legge 29 luglio 1968, n. 857 (prestiti per acquisto di foraggi e mangimi) solo il 60 per cento del prezzo di acquisto viene addebitato agli agricoltori, mentre il 40 per cento resta a carico dell'Erario.

Il disegno di legge è inteso a sanare la riduzione delle disponibilità del Fondo, mediante un'autorizzazione di spesa corrispondente ai mancati rientri.

Dopo aver sottolineato la grande importanza del settore zootecnico nell'economia del Paese e dopo aver chiesto al rappresentante del Governo di porre allo studio una nuova sistemazione, nell'ambito dell'Amministrazione centrale, dei servizi zootecnici, il relatore mette in evidenza la sproporzione esistente fra l'organizzazione della sperimentazione in campo zootecnico, che fa capo a un solo istituto, e l'organizzazione della sperimentazione per le coltivazioni, che annovera nove istituti; suggerisce, infine, una lieve modificazione di carattere formale al primo comma dell'articolo 2.

Si apre quindi un dibattito — al quale partecipano i senatori Pegoraro, Scardaccione, Balbo, Compagnoni e Tortora — incentrato sulla opportunità che la Commissione non debba limitarsi a stabilire una autorizzazione di spesa corrispondente ai mancati rientri, ma sanzionare piuttosto una volta per tutte gli stanziamenti necessari all'importante settore in esame.

Prende quindi la parola il Sottosegretario Colleselli il quale, dopo aver riconosciuto le maggiori esigenze del settore zootecnico, raccomanda alla Commissione di approvare il disegno di legge, assicurando il senatore Lombardi che è all'esame del Ministero uno studio per potenziare il Servizio zootecnico.

Dopo una breve replica del relatore e un intervento del Presidente — il quale ricorda fra l'altro che è assegnato alla Commissione in sede referente un progetto di legge per favorire l'impiego di capitali di esercizio in agricoltura (39) — la discussione viene chiusa e la Commissione, udite le dichiarazioni di voto dei senatori Pegoraro (che dichiara di astenersi), Balbo e Brugger (che dichiarano la loro adesione, pur sottolineando l'insufficienza del disegno di legge) e Scardaccione (il quale dichiara che voterà a favore e raccomanda al Governo di far proprio il precitato disegno di legge n. 39), il disegno di legge è approvato, con la modifica suggerita dal relatore.

« **Disciplina della raccolta e del commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo** » (219), d'iniziativa del senatore Salari.

(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Boano.

Dopo aver affermato che il disegno di legge si può suddividere in quattro parti (descrizione delle specie; regolamentazione della raccolta e della vendita; regolamentazione della confezione, conservazione e vendita dei tartufi conservati; ammende) e dopo avere esposto le argomentazioni di carattere generale addotte dal proponente nella relazione introduttiva, il relatore annuncia che suggerirà, per quanto riguarda la prima e la seconda parte, una diversa collocazione dell'articolo 12 e, nell'ambito dell'articolo 1, un diverso ordine di indicazione delle specie, oltre a lievi modifiche dell'articolo 2. Per quanto si riferisce alla terza parte, fa presente l'opportunità di inserire un limite di tolleranza maggiore per le confezioni di peso limitato. Conclude infine la sua esposizione affermando che la quarta parte del disegno di legge richiederà un maggiore approfondimento. Dopo che il Presidente ha ringraziato il senatore Boano per la sua dettagliata relazione, si apre un breve dibattito, al quale partecipano i senatori Scardaccione, Benedetti e Balbo. Tutti concordano sulla necessità di approfondire la materia. In particolare, il senatore Scardaccione esprime forti perplessità sull'utilità di disciplinare la materia per legge nel timore, fra l'altro, che ciò possa costituire un precedente pericoloso per le altre coltivazioni spontanee. A suo parere, il disegno di legge dovrebbe essere ridotto a pochissimi articoli e dovrebbe essere demandato al Ministero il regolamento di attuazione.

Il senatore Benedetti chiede un rinvio di 15-20 giorni, adducendo l'opportunità di un serio studio del testo, in particolare per quanto riguarda i vincoli della proprietà. Il senatore Balbo auspica disposizioni che salvaguardino la produzione nazionale dalla concorrenza del tartufo spagnolo e invita a ben ponderare le disposizioni penali. Si associa infine ai rilievi del senatore Scar-

daccione, per una larga semplificazione delle norme.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione, comunicando che solleciterà i pareri delle Commissioni 2^a e 9^a.

« **Modificazioni al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162, recante norme sulla repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti** » (288), d'iniziativa dei senatori Tortora ed altri.
(Discussione e rinvio).

Il relatore, senatore Brugger, dà ragione delle numerose innovazioni recate dal disegno di legge al decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162.

Tali modificazioni, delle quali propone la approvazione, sono intese:

1) a precisare l'esclusione — già in vigore — dei vini in bottiglia dal divieto di fermentazione o rifermentazione;

2) a consentire nuovamente l'uso delle tradizionali forme di tappatura e a facilitare il sistema di apposizione delle indicazioni obbligatorie relative al prodotto;

3) a perfezionare taluni dettagli relativi alla capacità dei recipienti da vino;

4) ad eliminare ogni riferimento ai livelli di riempimento;

5) ad estendere l'uso del fiasco ai vini privi di una specifica denominazione di origine;

6) ad evitare l'indiscriminata pubblicazione delle sentenze per mancata osservanza delle prescrizioni, lasciando al giudice la facoltà di decidere detta pubblicazione solo nei casi di riconosciuta gravità.

Una norma del disegno di legge tende poi a ripristinare le più semplici disposizioni dell'articolo 35 del citato decreto (che furono modificate con legge 18 marzo 1968, n. 498) in materia di registrazione dei movimenti di prodotti vinicoli e di gradazione alcoolica.

A giudizio del relatore dette innovazioni non sono però sufficienti. Egli afferma che da un'approfondita discussione con rappresentanti degli operatori nel settore vinicolo e con tecnici di riconosciuta competenza in materia, è risultato che il disegno di legge

in esame potrà colmare solo in parte le lacune manifestatesi nell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162. Egli annuncia pertanto che presenterà una serie di emendamenti, che illustra sommariamente.

Dopo un breve intervento del senatore Compagnoni, il Presidente propone che il disegno di legge e gli emendamenti annunciati siano esaminati da una sottocommissione. Resta inteso che della sottocommissione faranno parte il relatore, senatore Brugger, i senatori Tortora, Tiberi, Compagnoni, Cuccu, Grimaldi e il Presidente medesimo.

Prende quindi la parola il Sottosegretario Colleselli, il quale esprime un sincero apprezzamento per l'ampia relazione del senatore Brugger e assicura la partecipazione del Governo ai lavori della Sottocommissione.

Infine, dopo brevi interventi del senatore Compagnoni e del senatore Scardaccione — che sottolinea l'utilità della presenza di tecnici nella sottocommissione — il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,50.

INDUSTRIA (9^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1969

*Presidenza del Presidente
PIERACCINI*

Intervengono i Ministri del commercio estero Vittorino Colombo, del turismo e dello spettacolo Natali e i Sottosegretari per il commercio con l'estero Cattani e per l'industria, il commercio e l'artigianato Lattanzi.

SULLO SCIOPERO DEGLI ADDETTI AI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Il senatore Adamoli, riferendosi allo sciopero degli addetti ai distributori di benzina, attualmente in corso, chiede che il Governo informi la Commissione circa le misure che intende adottare per risolvere la

delicata vertenza. Il sottosegretario Lattanzi dichiara che il Governo è pronto a riferire sull'argomento alla Commissione; e il presidente Pieraccini avverte che dell'argomento potrà discutersi durante l'esame del bilancio del Ministero dell'industria.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Assegnazione di un contributo straordinario al Comitato nazionale per l'energia nucleare** » (303).
(Approvazione).

Il presidente Pieraccini comunica che la Presidenza del Senato, aderendo alla richiesta unanimemente formulata dalla Commissione nella scorsa seduta, ha assegnato il disegno di legge alla Commissione stessa in sede deliberante; dà quindi lettura del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro e, ricordando che la discussione sull'argomento è stata già svolta in sede referente, propone che si passi alla votazione.

Il disegno di legge viene, quindi, posto ai voti ed approvato.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969** » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**)
(per la parte relativa al turismo).
(Esame).

Il relatore, senatore Minnocci, dopo avere sottolineato l'importanza che il settore turistico ha per lo sviluppo economico e sociale dei vari Paesi, fornisce dati sull'attrezzatura turistica italiana la quale — secondo le più recenti stime dell'OCDE — presenta, dopo gli Stati Uniti, la maggiore capacità ricettiva nel mondo. L'oratore sottolinea, quindi, che l'Italia ha tutte le caratteristiche effettive e potenziali per continuare ad essere una meta turistica di primo piano ed osserva che tale obiettivo potrà essere realizzato solo con una adeguata politica turistica che consenta di conquistare e sviluppare la domanda turistica internazionale.

Il senatore Minnocci osserva tuttavia che i dati registrati nel 1968 per quanto riguarda il movimento turistico indicano che l'Italia incontra notevoli difficoltà nel mantenimento della sua posizione di avanguardia: nell'ultimo biennio, infatti, le presenze straniere hanno segnato una sensibile contrazione, anche se l'apporto valutario si è mantenuto sui livelli del 1966.

L'oratore fornisce dati dettagliati sui passaggi di frontiera, sul numero delle presenze di clienti stranieri negli esercizi alberghieri, sul movimento turistico interno, sull'apporto valutario delle correnti turistiche internazionali, sull'esborso valutario connesso con l'aumento per i viaggi all'estero dei nostri connazionali e sull'aumento della capacità ricettiva dell'attrezzatura alberghiera; osserva che l'Italia attraversa, attualmente, un momento assai delicato e critico, per la presenza di fenomeni che turbano le previsioni di un normale andamento del mercato.

Dalla situazione che emerge in base a tali elementi sono alimentate — prosegue l'oratore — previsioni non liete per il futuro della nostra industria turistica. La contrazione della componente estera — soltanto in parte compensata dall'incremento del turismo interno — e l'aumento della ricettività alberghiera ed extra alberghiera hanno ulteriormente abbassato i tassi di utilizzazione delle strutture aziendali e i già scarsi livelli di redditività dell'industria turistica. È evidente, afferma il senatore Minnocci, che da una situazione di questo tipo si può uscire solo con un adeguato incremento della domanda estera ed interna, che eviti il prodursi di una crisi che potrebbe avere ripercussioni assai gravi sulla nostra economia.

Il modo con cui il bilancio del Ministero del turismo e dello spettacolo recepisce lo acuto disagio del settore è — ad avviso dell'oratore — del tutto inadeguato. Nel bilancio del 1969 infatti non si notano sensibili differenze rispetto alla spesa prevista per il precedente esercizio, eccezion fatta per la dotazione relativa alla nuova legge di incentivazione alberghiera e turistica: si può affermare perciò che, se il settore dell'offerta è attualmente sorretto da una adeguata incentivazione, gravissime carenze emergono

nel settore della incentivazione della domanda.

In relazione a questi ultimi problemi, il relatore sottolinea la necessità di far fronte alla cronica insufficienza dei mezzi finanziari destinati dallo Stato alla promozione del turismo, attività questa che deve essere svolta in un modo organico e senza dispersioni; gli stanziamenti per l'organizzazione turistica e per l'attività promozionale debbono adeguarsi ai livelli previsti nel piano quinquennale di sviluppo economico. Solo così — prosegue l'oratore — l'Italia potrà far fronte alla incalzante concorrenza esercitata dagli altri Paesi.

Dopo essersi soffermato, tra l'altro, sui problemi connessi alla cosiddetta « politica del tempo libero » e su quelli della più razionale distribuzione delle ferie nel corso dell'anno, il senatore Minnocci conclude la sua esposizione affermando che alle lacune che si registrano nel settore organizzativo e della incentivazione della domanda, lacune che costituiscono vere e proprie inadempienze nei confronti degli obiettivi del piano quinquennale, si dovrà far fronte con misure di emergenza e con provvedimenti a carattere permanente presentando al Parlamento le leggi di attuazione del programma, le quali mirano a razionalizzare l'organizzazione turistica nazionale e dotarla di adeguati mezzi finanziari. Propone, infine, che la Commissione esprima parere favorevole sullo stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo.

Sulla relazione del senatore Minnocci si apre, quindi, il dibattito

Il senatore Trabucchi, riferendosi anche ai dati che figurano nel consuntivo per l'esercizio finanziario 1967, sottolinea la necessità di introdurre norme che consentano un maggiore sviluppo delle attività turistiche; afferma poi che è necessario un maggiore coordinamento dell'attività turistica sia con il settore degli spettacoli e con quello alberghiero, sia con l'attività svolta dagli altri settori della pubblica Amministrazione. Proseguendo nel suo intervento il senatore Trabucchi sottolinea anche la necessità di migliorare le attrezza-

ture portuali di sviluppare la politica alberghiera (al riguardo sarebbe opportuna, secondo l'oratore, la creazione di un fondo comune di garanzia per l'industria alberghiera) e conclude auspicando una visione organica del fenomeno turistico nei suoi diversi aspetti economici, rispetto al quale le attività svolte dai vari Ministeri debbono trovare il necessario coordinamento.

Il senatore Simone Gatto afferma l'assoluta necessità della pianificazione territoriale ai fini dello sviluppo turistico, osservando che la mancanza di tale pianificazione ha determinato la cattiva utilizzazione degli incentivi sinora erogati dallo Stato. L'oratore sottolinea, poi, la necessità d'introdurre adeguate disposizioni legislative per una efficace tutela del patrimonio naturale, paesistico ed artistico.

Il senatore Zannini, riferendosi alle preoccupazioni manifestate dal relatore Minnocci sull'attuale situazione turistica dell'Italia, auspica misure adeguate per far fronte alla delicata congiuntura che si attraversa; tra queste l'oratore menziona il miglioramento della nostra attività di propaganda all'estero (ciò che presuppone la moltiplicazione, la riorganizzazione e la riqualificazione degli uffici ENIT all'estero), adeguate iniziative delle agenzie di viaggio, il miglioramento degli impianti sportivi, l'adeguamento delle attrezzature portuali e la valorizzazione del patrimonio artistico, storico e folkloristico.

Dopo avere sottolineato il contributo indispensabile che l'iniziativa privata deve fornire allo sviluppo del settore, l'oratore si sofferma sul problema di un'adeguata educazione turistica e sulla necessità di una visione più ampia per quanto concerne l'attività degli enti periferici nel settore del turismo; conclude accennando all'importanza della valorizzazione di centri interni, sinora poco conosciuti e male collegati con i grandi centri.

Il senatore Alessandrini, dopo aver sottolineato l'incidenza che il settore turistico ha nell'economia nazionale, si sofferma sui problemi relativi al turismo interno e sulle

ragioni che, a suo avviso, hanno determinato la flessione delle presenze straniere in Italia; afferma quindi la necessità di porre freno al progressivo deterioramento del nostro patrimonio artistico e conclude affermando che la migliore propaganda è quella che possono fare coloro che vengono in Italia, nella misura in cui il settore turistico saprà far fronte alle loro esigenze.

Dopo un breve intervento del senatore Berlanda (il quale chiede che il Ministro informi la Commissione su talune recenti indagini svolte dai Carabinieri sull'ENIT), il senatore Scipioni dichiara di concordare con l'osservazione conclusiva del senatore Alessandrini e richiama l'opportunità di disporre di statistiche più esatte del movimento turistico; auspica poi — tra l'altro — la concessione di licenze per la vendita di alcoolici ai gestori di alberghi e ristoranti nei piccoli centri collinari e montani e l'attribuzione di maggiori mezzi finanziari agli Enti locali per lo sviluppo di iniziative turistiche minori.

Dopo un breve intervento del senatore Zannini, il senatore Mammucari dichiara che i rappresentanti del Gruppo comunista non interverranno nella discussione dei singoli bilanci, ma si limiteranno ad una dichiarazione globale sui bilanci di competenza della Commissione; auspica, tuttavia, uno specifico dibattito sulla politica turistica, anche in relazione alla circostanza che la Compagnia italiana grandi alberghi è stata acquistata da capitale straniero.

Prende quindi la parola il relatore per la replica. Dopo avere assicurato che nella stesura definitiva della relazione terrà conto delle osservazioni compiute dai vari oratori, il senatore Minocci dichiara in particolare di condividere le opinioni espresse circa la necessità di un'adeguata tutela del patrimonio paesaggistico, naturale ed artistico del Paese, circa la necessità di un più efficace coordinamento fra il Ministero del turismo e le altre Amministrazioni dello Stato e circa l'opportunità di liberalizzare la concessione delle licenze di Pubblica Sicurezza per i pubblici esercizi e per i ristoranti. Altri problemi sollevati durante il dibattito — conclude il re-

latore — potranno trovare soluzione solo quando le disponibilità finanziarie per attività promozionali e per le incentivazioni saranno migliorate.

Prende, quindi, la parola il Ministro per il turismo e lo spettacolo Natali. Dopo avere ringraziato il relatore e gli altri oratori intervenuti nel dibattito, il rappresentante del Governo formula l'auspicio di una feconda collaborazione fra Parlamento ed Esecutivo. Il settore turistico — sottolinea il Ministro — è di importanza vitale per lo sviluppo della nostra economia e presenta una serie di connessioni con gli altri settori della pubblica Amministrazione, connessioni che vanno tenute presenti nel quadro di una organica ed ordinata politica di programmazione.

Il rappresentante del Governo ricorda che nel 1968 la domanda interna ed estera di servizi turistici è cresciuta, rispetto al 1967, nella misura dell'1,4 per cento per quanto riguarda gli arrivi e dello 0,5 per cento per quanto riguarda le presenze; la spinta più consistente a tale sviluppo è stata data dall'incremento dei consumi turistici interni, che superano in assoluto e in percentuale i consumi turistici esteri. Si calcola che per l'intero 1968 l'introito valutario è stato di circa 900 miliardi di lire, con un aumento di circa 20-30 miliardi rispetto al 1967: il mercato turistico ha segnato pertanto — prosegue il ministro Natali — una ulteriore espansione e l'apporto valutario delle correnti estere è cresciuto con benefici di larga portata sullo sviluppo generale dell'economia del Paese e sulla stabilità della moneta. Contrariamente alle previsioni compiute sulla base delle nuove situazioni internazionali, il turismo ha confermato nel 1968 il suo fondamentale apporto alla bilancia dei pagamenti ed il ruolo strategico assegnatogli dalla politica di piano, che lo pone come condizione vincolante dell'intera stabilità dei nostri rapporti con l'estero.

Non vanno, tuttavia, dimenticati i fenomeni di rallentamento della domanda estera che hanno accompagnato lo sviluppo del consumo turistico interno e che sono stati determinati da una serie di eventi politici, economici e sociali, che hanno provocato

profonde modificazioni nel mercato internazionale.

Dopo aver fornito dati dettagliati sulla bilancia turistica e sul rapporto tra incremento delle attrezzature ricettive ed incremento della domanda di servizi turistici, il rappresentante del Governo sottolinea la necessità di una politica che tenda ad incrementare le correnti estere, ad espandere la domanda interna e a riequilibrare l'aumento dell'offerta con l'aumento del consumo turistico. Ricorda, poi, i sensibili aumenti degli stanziamenti per il turismo nel bilancio di previsione per il 1969 che consentiranno, tra l'altro, un'efficace opera di incentivazione dell'offerta turistica; tale opera dovrà tuttavia essere svolta in base ad un indirizzo unitario, che sarà possibile solo con il coordinamento nell'applicazione delle leggi e nell'elaborazione della politica territoriale di incentivazione turistica.

Il ministro Natali ricorda, poi, che la spesa statale per il turismo per il 1969 incide per appena lo 0,18 per cento sulla spesa pubblica complessiva; tale situazione — prosegue l'oratore — va ovviamente modificata ed è intendimento del Ministero sottoporre al Governo ed al Parlamento uno schema di disegno di legge che, nel quadro di precisi impegni programmatici, adegui la spesa pubblica alle reali esigenze del turismo italiano in una prospettiva di potenziamento e di sviluppo, dando, in particolare, il necessario rilievo alle attività promozionali all'estero e alla diffusione del turismo sociale e giovanile.

Il rappresentante del Governo si sofferma, infine, sui problemi della ristrutturazione degli organismi e degli uffici preposti al settore, dell'adeguamento della legislazione alberghiera, della disciplina delle agenzie di viaggio e della impostazione di una moderna politica del tempo libero; conclude affermando che alla fase di studio e di meditazione debbono seguire ora fatti concreti che diano al turismo la possibilità di adempiere efficacemente agli impegnativi compiti che la politica di piano ha ad esso affidato nell'interesse del Paese.

I senatori Simone Gatto, Scipioni e Minnocci presentano un ordine del giorno che invita il Governo ad affrontare decisamente la programmazione territoriale dello sviluppo turistico e ad assicurare una efficace tutela del patrimonio artistico, naturale e paesistico, dando forza di legge alle indicazioni della Commissione parlamentare, rese pubbliche nella passata legislatura.

Dopo brevi dichiarazioni del senatore Zannini (che preannuncia di astenersi dalla votazione sulla prima parte dell'ordine del giorno) e del ministro Natali, che dichiara di accogliere l'ordine del giorno stesso, questo viene messo ai voti ed approvato.

I senatori Zannini, Simone Gatto e Minnocci presentano poi un ordine del giorno che invita il Governo a potenziare le disponibilità finanziarie dell'ENIT e degli enti periferici in coerenza con le indicazioni del programma economico, le quali prevedono un aumento delle dotazioni dell'organizzazione turistica nazionale per consentire al turismo di svolgere la sua funzione strategica di consolidamento della stabilità monetaria e di contributo all'espansione dell'occupazione e del reddito nazionale.

Il ministro Natali dichiara di accogliere l'ordine del giorno, che viene, quindi, messo ai voti ed approvato.

La seduta termina alle ore 13,20.

IGIENE E SANITA (11^a)

MERCOLEDÌ 29 GENNAIO 1969

*Presidenza del Vice Presidente
ALBANESE*

Intervengono il Ministro della sanità Ripamonti e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Zonca.

La seduta ha inizio alle ore 9,40.

In apertura di seduta il Vice Presidente Albanese, a nome di tutta la Commissione, rivolge al Presidente Caroli, degente in clinica, fervidi auguri di pronta guarigione.

IN SEDE REFERENTE

« **Estensione ai funzionari medici del Ministero della sanità dell'indennità prevista dalla legge 20 febbraio 1968, n. 100, che disciplina il trattamento economico dei medici funzionari dipendenti dagli Enti che gestiscono forme obbligatorie di assicurazione sociale e dall'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni** » (230), d'iniziativa del senatore Pinto.

(Seguito dell'esame e richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il Presidente comunica che la 5ª Commissione — a cui era stato chiesto nella precedente seduta di pronunciarsi nuovamente in relazione ad una variazione della copertura della spesa prevista dal provvedimento in titolo — ha espresso parere favorevole.

Informa poi che è stato presentato, a firma dei senatori Simone Gatto e Ossicini, un emendamento all'articolo 1 del disegno di legge, tendente ad estendere l'indennità ivi prevista ai funzionari medici degli Enti sottoposti a vigilanza e tutela del Ministero della sanità ed il cui trattamento economico sia già equiparato a quello dei dipendenti dello Stato.

La Commissione concorda sull'opportunità di discutere l'emendamento in altra sede e, d'accordo col rappresentante del Governo, dà all'unanimità mandato al Presidente di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge venga assegnato alla Commissione stessa in sede deliberante.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969** » (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della sanità (**Tabella n. 19**).

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Perrino.

Egli esordisce ricordando i progressi compiuti dal Ministero della sanità nel suo primo decennio di vita per l'attuazione di una politica sanitaria di più ampio respiro; si sofferma, quindi, ad illustrare l'intensa e feconda attività legislativa svolta nella passata legislatura in campo sanitario, in armonia con le direttive del piano quinquennale di sviluppo, attività concretatasi nella

approvazione di numerosi ed importanti provvedimenti.

Il relatore accenna, in particolare, alla legge di riforma ospedaliera che, a suo parere, rappresenta il momento di maggior tensione dell'azione politica ed organizzativa condotta dal Ministero della sanità e che, dopo l'emanazione delle norme delegate (di cui il Parlamento dovrà occuparsi nei prossimi giorni) e la creazione dei Comitati regionali per la programmazione ospedaliera, potrà dispiegare tutti i suoi benefici effetti.

L'oratore sottolinea inoltre le conclusioni a cui, sempre nel quadro del piano di sviluppo a cui lo stesso bilancio si ispira, è pervenuta la Commissione consultiva per la riforma sanitaria di base istituita presso il Ministero della sanità, problema questo che (egli ritiene) dev'essere approfondito e risolto con la necessaria gradualità.

A suo parere, esigenza primaria è il passaggio dall'attuale sistema mutualistico ad un organico sistema di sicurezza sociale, fondato sulla solidarietà di tutti i cittadini; in attesa che tale passaggio si compia — egli aggiunge — è tuttavia indispensabile ed urgente procedere all'unificazione della miriade di Enti mutualistici attualmente esistenti e, parallelamente, addivenire all'armonizzazione della normativa in questo settore, così da assicurare a tutti i cittadini lo stesso tipo di assistenza sanitaria. Al tempo stesso è opinione del relatore che occorra responsabilizzare subito e coraggiosamente la collettività al fine di evitare gli enormi sprechi che oggi si verificano: come mezzo per il raggiungimento di tale obiettivo egli ritiene sufficiente adeguare la nostra legislazione in materia a quella vigente in tutti gli altri Stati del mondo.

Concludendo questa parte del suo intervento, l'oratore rileva che l'attuale sistema — che definisce « a ruota libera » — ha reso inevitabile alla fine della legislatura un generoso intervento dello Stato di 470 miliardi e postula già, a distanza di un anno, un nuovo massiccio contributo, sintomo chiaro della artificiosità delle nostre strutture mutualistiche.

L'oratore si sofferma poi in modo particolare sulla grave carenza del personale della Sanità, sia al centro sia alla periferia, ta-

le da costituire un serio ostacolo all'espletamento dei sempre crescenti compiti istituzionali del Ministero. In proposito egli lamenta, tra l'altro, l'insufficienza delle scuole per la formazione del personale ausiliario sanitario, insufficienza che si rivela sempre più acuta, via via che l'organizzazione ospedaliera tende ad ampliarsi sul piano qualitativo e quantitativo. Il senatore Perrino sollecita pertanto l'intervento dei Dicasteri interessati (Sanità e Pubblica istruzione) al fine di assicurare a queste scuole la più adeguata ed efficiente struttura.

Il relatore compie quindi un ampio esame delle condizioni sanitarie del Paese nell'ultimo triennio e dei risultati conseguiti per il miglioramento della salute pubblica.

Accennando ai Centri di medicina sociale, egli ne auspica un potenziamento e coordinamento, che costituisce del resto un impegno formale del Governo in relazione agli aumentati indici di morbosità, specie per le malattie oncologiche e cardiovascolari, e ribadisce la necessità di addivenire al divieto di fumare nei locali pubblici.

Passando ad esaminare l'aspetto più strettamente finanziario del bilancio, il senatore Perrino osserva come si sia passati dai 60 miliardi circa, stanziati all'inizio della passata legislatura, ai 143 miliardi dell'esercizio 1969, nel quale si registra un incremento di oltre 41 miliardi rispetto al 1968. Di tale incremento egli mette in rilievo la destinazione che interessa i servizi generali, gli ospedali, l'igiene pubblica, le malattie sociali, il servizio farmaceutico ed il servizio veterinario.

Gli accantonamenti indicati in bilancio, precisa l'oratore, per 1.535 milioni (la cui utilizzazione è in rapporto all'approvazione dei relativi provvedimenti) si riferiscono all'ordinamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali, a contributi a favore della Lega italiana contro i tumori, all'Istituto « Regina Elena » e all'Organizzazione mondiale della sanità per la creazione di un centro di ricerche sanitarie.

Il relatore insiste poi sulla necessità di un'intensa propaganda diretta a creare una diffusa educazione sanitaria, che è alla base della moderna medicina preventiva.

Conclude osservando che il bilancio della Sanità rivela importanti realizzazioni e soprattutto prospettive che richiederanno il più approfondito esame della Commissione. A suo avviso, il problema capitale resta pur sempre quello degli ospedali: esso va quindi affrontato e risolto con priorità assoluta ed esige la piena attuazione delle leggi n. 589 e n. 574, tanto più idonee a realizzare le opere di edilizia ospedaliera se verranno eliminate le lungaggini burocratiche connesse con l'approvazione dei disegni di legge oltre che le difficoltà inerenti al loro finanziamento. L'oratore ritiene comunque che, mantenendo l'attuale ritmo di finanziamento di 55 miliardi all'anno, sia possibile costruire, entro il prossimo decennio, i 200 mila nuovi posti-letto, previsti dal Piano, che porteranno l'Italia, senza discriminazioni territoriali, al livello indicato dall'OMS.

Il relatore invita, infine, la Commissione a trasmettere alla Commissione finanze e tesoro parere favorevole.

Il Presidente, dopo essersi congratulato col senatore Perrino per la sua lucida ed esauriente relazione, interpella la Commissione sull'opportunità di accogliere il desiderio espresso da senatori appartenenti a tutti i Gruppi politici affinché il dibattito sul bilancio venga rinviato ad altra seduta. Ciò consentirà un accurato esame di tutti i problemi affrontati dal relatore e di intervenire su di essi in forma più meditata e responsabile.

La Commissione decide quindi di iniziare la discussione del bilancio nella prossima seduta.

Prende quindi la parola il ministro Ripamonti, ritenendo di dover fornire alcuni chiarimenti che egli si ripromette, peraltro, di sviluppare in un secondo tempo.

In primo luogo, premesso che la responsabilità politica dell'OMNI spetta al Ministero della sanità, egli precisa di essersi impegnato alla Camera a presentare, entro un mese, un'esauriente relazione sull'attuale situazione dell'Ente.

Secondariamente, in tema di investimenti nel settore ospedaliero, il rappresentante del Governo esprime il parere che non convenga comprimere i tempi di progetta-

zione, in quanto il vantaggio così acquisito verrebbe poi nuovamente perduto coll'allungamento dei tempi esecutivi. Per di più — prosegue l'oratore — una completa programmazione consente la suddivisione in lotti con finanziamenti pluriennali, ed inoltre il reperimento dei mutui a lungo termine non è conveniente in quanto gli interessi attivi, ricavati dalle somme depositate, non compensano quelli passivi.

In un breve intervento il senatore Ferroni fa osservare che la legge ospedaliera rappresenta, a suo avviso, il fulcro di ogni riforma nel campo sanitario, ma aggiunge che essa si trova e si troverà tuttavia esposta a forti resistenze dovute a forze di varia natura e ad interessi preconstituiti.

L'oratore chiede, inoltre, chiarimenti per quanto concerne la convocazione e la funzione della Commissione parlamentare mista incaricata dell'esame delle leggi delegate previste dalla riforma ospedaliera.

Il ministro Ripamonti fornisce al senatore Ferroni le delucidazioni richieste, sottolineando la necessità di avere ben chiara la distinzione fra le predette leggi delegate ed il regolamento per l'attuazione della legge ospedaliera. Egli dà inoltre assicurazione che il delicato problema dei posti-letto negli ospedali sarà avviato alla sua più razionale soluzione, tenuto conto di diversi criteri, fra cui un'equa distribuzione regionale. Anche per quanto riguarda la piena realizzazione della legge ospedaliera il rappresentante del Governo assicura il suo più vivo e costante interessamento.

Interviene, infine, il senatore Orlandi, il quale chiede al Ministro di indicare i motivi per cui la classificazione degli ospedali, prevista dal noto provvedimento, procede con eccessiva lentezza, creando gravi disagi nel settore.

Il Ministro della sanità assicura il senatore Orlandi che la classificazione procede regolarmente ed aggiunge che il ritardo lamentato si deve essenzialmente alla grande mole di lavoro che il Ministero della sanità è chiamato ad assolvere.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 12,10.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1° Commissione permanente

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno)

Giovedì 30 gennaio 1969, ore 9,30 e 17

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (444)**, approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno (**Tabella 8**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero del turismo e dello spettacolo (**Tabella 20**) (*per la parte relativa allo spettacolo e allo sport*).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sull'iniziativa legislativa del popolo (166).

II. Esame dei disegni di legge:

1. LOMBARDI ed altri. — Riconoscimento di anzianità a dipendenti statali di ruolo trovantisi in particolari situazioni (95).

2. MAIER e MACAGGI. — Estensione ad alcune categorie del personale dipendente dagli Enti locali delle disposizioni sul collocamento a riposo contenute nella legge 7 maggio 1965 n. 459 (62).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

Estensione al personale degli Enti locali dell'assegno integrativo mensile non pensionabile concesso al personale delle Amministrazioni dello Stato dall'articolo 20 della legge 18 marzo 1968, n. 249 (201) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

Concessione di contributi straordinari ai comuni di Trento, Trieste, Gorizia, Bolzano e Vittorio Veneto, per la ricorrenza del cinquantesimo anniversario della Vittoria (290).

2ª Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 30 gennaio 1969, ore 9

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (444)**, approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (**Tabella 5**).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3ª Commissione permanente

(Affari esteri)

Giovedì 30 gennaio 1969, ore 9,30

In sede consultiva

I. Esame dei disegni di legge:

1. **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (444)**, approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri (**Tabella 6**).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Parere sui disegni di legge:

1. PIERACCINI ed altri. — Integrazione alla legge 12 marzo 1968, n. 233, recante norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera e ai lavoratori frontalieri (241).

2. ZUCCALA' ed altri. — Proroga delle norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera ed ai lavoratori frontalieri (255).

3. VALSECCHI Pasquale e CENGARLE. — Proroga e modificazioni delle disposizioni contenute nella legge 12 marzo 1968, n. 233, recante norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera e ai lavoratori frontalieri (275).

4. Proroga, fino al 31 dicembre 1969, delle norme temporanee per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera e ai lavoratori frontalieri di cui alla legge 12 marzo 1968, n. 233 (345).

5. LEVI ed altri. — Norme per l'assistenza sanitaria ai familiari residenti in Italia degli emigrati italiani in Svizzera e ai lavoratori frontalieri (383).

5ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 30 gennaio 1969, ore 9,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

1. **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (444)**, approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione dell'entrata (**Tabella 1**).

- Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tabella 2).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tabella 3).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tabella 4).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella 18).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (445) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi agli interessi per operazioni di esportazioni di cui alla legge 28 febbraio 1967, n. 131, e norme modificative e integrative della legge 23 dicembre 1966, n. 1142 (157).

2. Finanziamenti per l'acquisto all'estero di strumenti scientifici e beni strumentali di tecnologia avanzata (298).

III. Esame dei disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Agevolazioni fiscali in favore delle famiglie numerose (3).

2. CORRIAS Efisio e DERIU. — Avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza e integrazione delle disposizioni riguardanti il « ruolo speciale transitorio » contenute nella legge 5 agosto 1962, n. 1209 (78).

3. Norme sulla programmazione economica (180).

4. Variazioni al bilancio dello Stato ed a quelli di Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 1968 (secondo provvedimento) (349).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Disposizioni relative ai brevetti di inven-

zioni destinate esclusivamente ai non vendenti (6).

2. TRABUCCHI. — Integrazione delle norme della legge 11 marzo 1958, n. 238, istitutiva presso gli Enti esercenti il credito fondiario di Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e di impianti di pubblica utilità (79).

3. Soppressione del Fondo mutui di cui ai decreti legislativi 18 gennaio 1948, numero 31 e 21 aprile 1948, n. 1073, ed aumento del capitale dell'Azienda tabacchi italiani (ATI) (135).

4. Autorizzazione della spesa di lire 730.000.000 per la prosecuzione ed il completamento del Canale demaniale « Regina Elena » e relative opere complementari, nonché per il pagamento dei compensi in revisione dei prezzi contrattuali delle opere stesse (159).

5. Modifica del terzo comma dell'articolo 20 del testo unico delle leggi sulle Casse di risparmio e sui Monti di pietà di prima categoria approvato con regio decreto 25 aprile 1929, n. 967 (160).

6. Istituzione di un capitolo di entrata nel bilancio dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato per la contabilizzazione dei rimborsi di somme che l'Amministrazione stessa è autorizzata ad anticipare con i fondi del proprio bilancio (168).

7. Modifica dell'articolo 8 della legge 4 agosto 1942, n. 915, concernente modificazioni alla legge di ordinamento della Guardia di finanza (169).

8. Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (170).

9. Semplificazione delle procedure catastali (175).

10. Deroghe al Monopolio dei sali ed al Monopolio delle cartine e tubetti per sigarette (206).

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. ZANNINI ed altri. — Provvedimenti per favorire l'impiego di capitali di esercizio in agricoltura (39).
2. DE MARZI ed altri. — Norme sulle associazioni tra produttori agricoli (107).
3. VIGNOLO ed altri. — Riscatto dei contributi previdenziali da parte degli impiegati esclusi dall'assicurazione invalidità e vecchiaia prima del maggio 1939 in forza del limite di retribuzione (109).
4. Norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (166).
5. Trattamento economico degli allievi dell'Accademia della guardia di finanza e delle Accademie militari dell'esercito, della marina, dell'aeronautica e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza (207).
6. Partecipazione della Società « Alitalia » — Linee Aeree Italiane — alla gestione della Società « Somali Airlines » (321) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 30 gennaio 1969, ore 11

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (**Tabella 7**).

II. Esame del disegno di legge:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

* * *

Esame delle relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria dei seguenti Enti sottoposti a controllo:

1. Istituto nazionale di ottica (Esercizi 1959-60, 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, II semestre 1964 e 1965) (*Doc. 29-239*) (*Seguito*).
2. Centro nazionale per i sussidi audiovisivi (Esercizi 1964-65, 1° luglio-31 dicembre 1965) (*Doc. 29-242*) (*Seguito*).
3. Centro nazionale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (Esercizio 1964-1965) (*Doc. 29-251*) (*Seguito*).
4. Istituto nazionale « Giuseppe Kirner » (Esercizi 1962, 1963, 1964 e 1965) (*Doc. 29-255*) (*Seguito*).
5. Istituto per l'Oriente (Esercizi 1962, 1963, 1964 e 1965) (*Doc. 29-265*) (*Seguito*).
6. Istituto nazionale di geofisica (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc. 29-268*) (*Seguito*).
7. Ente per le Ville Venete (Esercizi 1964-65, 1° luglio-31 dicembre 1965 e 1966) (*Doc. 29-278*) (*Seguito*).
8. Ente nazionale di assistenza magistrato (ENAM) (Esercizi 1962, 1963, 1964 e 1965) (*Doc. 29-244*).

7^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

Giovedì 30 gennaio 1969, ore 9,30 e 17

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (444), approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (**Tabella 11**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (**Tabella 9**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (**Tabella 10**).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9^a Commissione permanente
(Industria, commercio interno ed estero,
turismo)

Giovedì 30 gennaio 1969, ore 9,30

In sede consultiva

I. Esame dei disegni di legge:

1. **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (444)**, approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del commercio con l'estero (**Tabella 16**).

— Stato di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato (**Tabella 14**).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Parere sui disegni di legge:

1. Istituzione del Ministero della ricerca scientifica e tecnologica (154).

2. Assegnazione al Mediocredito centrale di somme per la concessione di contributi agli interessi per operazioni di esportazioni di cui alla legge 28 febbraio 1967, n. 131, e norme modificative e integrative alla legge 23 dicembre 1966, n. 1142 (157).

3. DI PRISCO ed altri. — Miglioramenti dei trattamenti economici delle pensioni dell'INPS e riforma del sistema di pensionamento. Norme per l'elezione del Consiglio di amministrazione dell'INPS (25).

4. LI VIGNI ed altri. — Abrogazione della legge 17 febbraio 1968, n. 57, con-

cernente la proroga della legge 18 marzo 1965, n. 170, sul trattamento tributario delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle Società commerciali; e norme agevolative a favore delle fusioni e concentrazioni tra Enti cooperativi (28).

10^a Commissione permanente
(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Giovedì 30 gennaio 1969, ore 9,30

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

1. **Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1969 (444)**, approvato dalla Camera dei deputati.

— Stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (**Tabella 15**).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1967 (445) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Commissione inquirente
per i procedimenti di accusa

Giovedì 30 gennaio 1969, ore 11

Commissione parlamentare
per la vigilanza sulle radiodiffusioni

Giovedì 30 gennaio 1969, ore 10,30

I. Votazione per la nomina di un Vice Presidente.

II. 1. Funzioni e poteri della Commissione.

2. Esame del programma e del regolamento di Tribuna politica per il 1969.

3. Esame delle proposte dei senatori Naldini e Antonicelli.

4. Esame di proposte varie.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 22,30